



## RETE DELL'800 LOMBARDO

### Giornate di studio *Le arti applicate in Lombardia nell'Ottocento: artisti, collezionisti, esposizioni e musei*

a cura di Marco Albertario, Roberta D'Adda, Lavinia Galli, Francesca Tasso

Milano, Museo Poldi Pezzoli, martedì 22 ottobre 2024  
Milano, Castello Sforzesco, mercoledì 23 ottobre 2024

I giornata  
Martedì 22 ottobre 2024  
Museo Poldi Pezzoli

9:30 Welcome coffee

10:00 **Saluti istituzionali**

Stefano Karadjov

*Direttore Fondazione Brescia Musei, coordinatore Rete dell'800 Lombardo*

Alessandra Quarto

*Direttrice Museo Poldi Pezzoli*

Francesca Tasso

*Direttrice Area Musei del Castello, Musei Archeologici e Museo del Risorgimento*

10:30 Lavinia Galli (Museo Poldi Pezzoli), **Introduzione ai lavori**

#### **1. Il corredo di una famiglia aristocratica: dall'uso al collezionismo**

Modera Lavinia Galli (Museo Poldi Pezzoli)

11:00 Marco Albertario (Accademia Tadini)

#### ***La raccolta di arti applicate del conte Luigi Tadini***

L'apertura al pubblico della collezione del conte Luigi Tadini pone in modo forte il tema delle arti applicate, un'attenzione che si riflette nell'allestimento. Per quanto privo di un saldo inquadramento ideologico, Tadini sviluppa il tema attraverso un'attenzione a diverse classi di materiali (arazzi, armi, bronzetti, porcellane europee e orientali) mescolando con disinvoltura oggetti d'uso e oggetti da collezione. Questa situazione trova espressione negli inventari giudiziali. Solo all'inizio del Novecento si arriverà all'applicazione di un più rigoroso metodo classificatorio, che troverà immediata applicazione nell'allestimento.

Marco Albertario ha lavorato presso i Musei Civici di Pavia, i Musei Civici di Novara. Dal 2005 è conservatore e dal 2015 direttore della Galleria dell'Accademia Tadini di Lovere. Insegna storia dell'arte presso l'IIS Decio Celeri a Lovere (dal 2019, progetto sperimentale) e dal 2023 è docente a contratto presso la Scuola di Restauro di Botticino. Per l'Accademia ha seguito il restauro e la valorizzazione della Stele Tadini di Canova, lo studio e il riallestimento della collezione di porcellane, il recupero della Biblioteca storica, i restauri della Madonna con il

Bambino di Jacopo Bellini e della sala che la accoglie, della Pala Manfron di Paris Bordon. Ha curato le mostre dedicate a Canova, Oprandi, Tallone e Morbelli.

11:30 Alberto Corvi (Villa Carlotta)

***Oggetti d'arte applicata nelle collezioni di Villa Carlotta: la suppellettile Sachsen-Meiningen***

Nel giugno del 1914 si spegne in Germania Georg II von Sachsen-Meiningen, ultimo proprietario di Villa Carlotta. La dimora viene sequestrata tempo dopo dallo Stato italiano ancora ammobiliata, con le stanze foderate di tappezzerie e le credenze e i guardaroba stipati di servizi da tavola e da toeletta, argenti e biancheria. Una suppellettile composita, negli ultimi anni oggetto di studio e catalogazione, che riflette il gusto eclettico dei proprietari e più indirettamente le mutabili tendenze dell'Europa continentale.

Alberto Corvi è storico dell'arte, conservatore a Villa Carlotta sul lago di Como. Si occupa principalmente di pittura e grafica del XIX secolo. Ha pubblicato contributi diversi e ha collaborato a pubblicazioni specialistiche e cataloghi di mostre.

12:00 Renata Massa (Musei Montichiari)

***Un importante servizio da tè e caffè di Jean-Valentin Morel per il conte Gaetano Bonoris***

L'imponente servizio da tè e caffè appartenuto al conte Gaetano Bonoris (1861-1923), ritrovato di recente ed ora esposto nel Museo Lechi di Montichiari (BS), va annoverato tra i capolavori del grande maestro francese Jean-Valentin Morel (1794-1860) le cui opere figurano nei più importanti musei del mondo. Orafo e gioielliere, Morel eccelse anche nell'arte dell'intaglio lapideo, guadagnandosi un ruolo di primo piano nella storia delle arti decorative del XIX secolo con le sue creazioni in rare pietre dure montate in oro e smalti ispirate all'oreficeria dei secoli XVI e XVII.

Renata Massa è storica dell'arte e socio effettivo dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti di Brescia. Sulla storia dell'oreficeria e della decorazione lapidea, accanto a *Orafi e argentieri bresciani* e *La pietra nell'arte bresciana*, sono numerosi i suoi contributi di studio per mostre e cataloghi (*Settecento Lombardo; Il tesoro ritrovato. Reliquie e reliquiari dell'antica Prevostura di Sant'Erasmo in Castel Goffredo; Collezioni e collezionisti. Arti applicate dei Civici Musei di Arte e Storia di Brescia; Il colore delle pietre. L'arte dell'intarsio di pietre dure tra XVI e XIX secolo nelle opere della Casa Museo Zani*) e per i "Commentari dell'Ateneo di Brescia" e "Civiltà bresciana".

12:30 Discussione

13:00 Luciano Faverzani (Palazzo Tosio, Ateneo di Brescia – Accademia di Scienze Lettere ed Arti)  
***Presentazione del volume Presentare, documentare, evocare l'Ottocento: dagli allestimenti storici alla multimedialità. Esperienze dei Musei lombardi***

13:30 Pausa pranzo

## 2. Tipologia degli oggetti e modelli di classificazione nel collezionismo lombardo di oggetti antichi Modera Enrico Colle (Museo Stibbert)

14:30 Laura Aldovini (Musei Civici di Pavia)

### ***Il marchese Malaspina e il 'gabinetto callitecnico'. Le arti 'preziose' dei Musei Civici di Pavia***

Erede dello spirito enciclopedico illuminista, il marchese Luigi Malaspina di Sannazzaro (Pavia, 1754-Milano, 1835) aveva avuto modo di concepire e organizzare una raccolta d'arte secondo metodo e principi preordinati, soprattutto per quanto concerne incisioni e dipinti. Le cosiddette 'collezioni callitecniche', come le chiamava, andavano a costituire il naturale complemento alla quadreria, presentando un'ampia campionatura di materiali e tecniche. Il catalogo del primo conservatore e custode dello Stabilimento di Belle Arti, pubblicato nel 1838, riflette una rigida classificazione, che verrà studiata e confrontata al contesto del collezionismo italiano ed europeo del tempo, influenzato dall'*Encyclopédie*.

Laura Aldovini è Direttore dei Musei Civici di Pavia, dove lavora come conservatore dal 2017. Storica dell'arte specializzata in grafica italiana del Rinascimento, ha lavorato presso vari enti e musei, tra cui il Musée du Louvre e il British Museum. È stata docente a contratto presso l'Università Cattolica. Ha collaborato a progetti di ricerca come quello di Pierre Rosenberg, sui disegni italiani di Pierre-Jean Mariette, e co-curato dal 2015, con Silvia Urbini e David Landau, l'Atlante delle xilografie italiane del Rinascimento. Dal 2023 è coordinatore di ICOM Lombardia.

15:00 Luca Tosi (Raccolte Artistiche del Castello Sforzesco di Milano, Musei Civici di Milano)

### ***La collezione Visconti Ajmi tra eclettismo, orientalismo e celebrazione dinastica (con un approfondimento sugli scettri di Gian Galeazzo Visconti)***

La collezione milanese del marchese Antonio Visconti Ajmi si distingueva per lo spiccato eclettismo e il manifesto carattere dinastico, mirato all'esaltazione della casata Visconti: oltre alla quadreria antica, vi erano porcellane, armi e dipinti orientali, ma anche una raccolta di dipinti storicisti commissionati a maestri di Brera, destinati al palazzo di Milano e alla storica villa di Brignano Gera d'Adda. Un approfondimento è dedicato ai "supposti scettri" del duca Galeazzo Visconti, un cimelio di famiglia esposto anche all'Esposizione Storica di Arte Industriale del 1874 e oggi disperso.

Luca Tosi, conservatore delle Raccolte d'Arte Antica del Castello Sforzesco di Milano, è stato conservatore presso il MUDEC-Museo delle Culture. Si occupa di patrimonio artistico prevalentemente lombardo, con particolare attenzione al tema delle provenienze, del collezionismo, della committenza e dei revival ottocenteschi. Ha partecipato a convegni nazionali e internazionali come relatore e dedicato affondi alla Sala delle Asse di Leonardo, al Castello Sforzesco e a figure quali Pelagio Palagi, Luca Beltrami e Manfredo Settala.

15:30 Roberta D'Adda (Fondazione Brescia Musei)

### ***"Un romanzo dell'industria": la collezione di arti decorative di Camillo Brozzoni e il contesto bresciano***

L'intervento darà conto della collezione di arti decorative appartenuta al mercante bresciano Camillo Brozzoni, definendone la storia, i caratteri e i criteri di ordinamento e i presupposti teorici e di gusto. Sarà inoltre definito il contesto entro il quale tale raccolta si formò nei decenni

centrali dell'Ottocento: dalla prima, sfortunata raccolta di objets d'art donata alla città e rimasta a lungo negletta fino alla fondazione della locale Scuola di Arti e Mestieri associata alla Pinacoteca.

Roberta D'Adda lavora per i Musei Civici di Brescia dal 1999; dal 2018 coordinatrice del Settore Collezioni e Ricerca della Fondazione Brescia Musei. Dopo aver lavorato al progetto museologico e museografico della rinnovata Pinacoteca Tosio Martinengo (2014-2018), ha coordinato il gruppo di lavoro multidisciplinare che ha progettato il completo rinnovamento del Museo del Risorgimento *Leonessa d'Italia* (2020-2023). Dal 2018 è docente a contratto di Metodologia della Curatela presso l'Università Cattolica di Brescia. Tra le sue innumerevoli pubblicazioni si ricorda la cura dei dossier *Ceruti* (Giunti, 2023), *Moretto e il Rinascimento bresciano* (Giunti, 2024), oltre che i cataloghi delle mostre *Basiletti e l'Antico* (Skira, 2023) e *Dante e Napoleone* (Skira, 2021).

16:00 Alice Martignon (Università Ca' Foscari di Venezia)

***Tra Venezia e Lombardia: mercato e collezionismo di arti applicate antiche e "in stile" fra medio Ottocento e primo Novecento. Villa Monastero e altri casi studio***

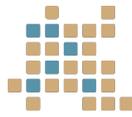
Moisè Michelangelo Guggenheim, antiquario e progettista di allestimenti e oggetti d'arte applicata veneziano, personaggio di fama internazionale fra medio Ottocento e primo Novecento, durante la sua intensa ed affascinante vita intesse fitti legami professionali e personali con figure ed istituzioni lombarde. L'intervento si concentra sull'opera di allestimento e arredamento per Villa Monastero, commissionatagli dal ricco industriale tedesco Walter Erich Jacob Kees, ma tratta anche dei rapporti di Guggenheim con antiquari, collezionisti, restauratori, intellettuali ed istituzioni lombardi, che vedono come protagoniste le arti applicate antiche e "in stile".

Alice Martignon è assegnista di ricerca postdottorale e coordinatrice di *ARMID@Venezia*, progetto di ricerca del Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali dell'Università Ca' Foscari Venezia, in collaborazione con il Conservatorio di Musica "Benedetto Marcello" di Venezia. Presso il dipartimento cafoscarino è inoltre membro del gruppo di ricerca che si occupa di "Tecniche di valorizzazione dei Beni Culturali", "Caratterizzazione dei materiali dei Beni Culturali" e "Diagnostica non invasiva applicata ai Beni Culturali", nonché cultrice della materia e collaboratrice del Laboratorio di Caratterizzazione dei Materiali. Fra i suoi principali ambiti di ricerca vi sono il mercato dell'arte, il collezionismo e le arti applicate, si occupa inoltre di *digital humanities*.

16:30 Angela Fundoni, Lavinia Galli (Museo Poldi Pezzoli)

***"Per amore a quell'arte utile": le arti applicate del Museo Poldi Pezzoli in Arte Italiana Decorativa e Industriale (1890-1911)***

Tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, le opere d'arte applicata dei musei lombardi godettero di una significativa fortuna pubblicistica grazie alla rivista *Arte Italiana Decorativa e Industriale* (1890-1911) fondata e diretta dall'architetto Camillo Boito. Nata come repertorio didattico di modelli antichi ad uso degli artisti contemporanei, la rivista si rivela -grazie al ricchissimo apparato iconografico- una fonte imprescindibile per lo studio del collezionismo delle arti applicate medioevali rinascimentali e barocche in Lombardia, ma in alcuni casi anche offrono l'occasione per valorizzare gli artefici contemporanei. In particolare, nel 1904, nel pieno trionfo del nuovo stile liberty, un articolo dedicato allo *Studiolo Dantesco* del Museo, fornì l'occasione per valorizzare le scelte formali e lo stile floreale del decoratore Luigi Scrosati, eseguite ben sessant'anni prima.

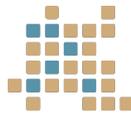


Rete dell'800  
Lombardo

Angela Fundoni, specialista in Beni Storico Artistici, si è recentemente diplomata presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano con una tesi in Museologia e Museografia e Storia delle Arti Decorative dal titolo “Le arti applicate del Museo Poldi Pezzoli *in Arte Italiana Decorativa e Industriale* di Camillo Boito (1890-1911)”; già collaboratrice del Museo Poldi Pezzoli e delle Civiche Raccolte d'Arte Applicata del Castello Sforzesco, è attualmente Junior Assistant del Dipartimento di Dipinti Antichi presso Il Ponte Casa d'Aste.

Lavinia Galli, dottore di ricerca in storia e critica d'arte, è stata direttore del Museo Borgogna di Vercelli, per poi passare dal 2000 come curatrice al Museo Poldi Pezzoli di Milano, dove è responsabile delle collezioni di pittura, scultura, vetri, bronzi e orologi e curatrice di mostre. È docente di Museologia e Museografia, alla Scuola di Specializzazione in Storia dell'Arte dell'Università Cattolica di Milano e membro dell'Advisory Board della *Society for the History of Collecting* (Italian Chapter). Il suo maggiore ambito di ricerca riguarda la storia del collezionismo lombardo, ha ultimamente curato gli atti del convegno internazionale dedicato a Gian Giacomo Poldi Pezzoli, in occasione del bicentenario della sua nascita

17:00 Discussione



Rete dell'800  
Lombardo

Il giornata  
Mercoledì 23 ottobre 2024  
Castello Sforzesco

### 3. L'Esposizione del 1874 e la definizione di nuovi modelli collezionistici

Moderà Francesca Tasso

(Musei del Castello, Musei Archeologici e Museo del Risorgimento – Milano)

10:00 Marco Emilio Erba (Archivio storico del Duomo di Monza)

#### ***Il tesoro del Duomo di Monza all'Esposizione del 1874: verso una dimensione pubblica della raccolta***

Per secoli meta di un ristretto pubblico di eruditi privilegiati, nel secondo Ottocento il tesoro del Duomo di Monza è andato gradualmente acquisendo una dimensione in un certo qual modo pubblica aprendosi agli studi di settore e finanche all'occhio comune. Il contributo si propone di indagare il ruolo dell'Esposizione milanese nella spinta propulsiva che ne ha innescato l'effettivo rilancio sul piano figurativo e documentario.

Marco Emilio Erba ha conseguito la laurea magistrale in Archeologia, la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici e il Dottorato di ricerca presso l'Università di Milano con una tesi dal titolo *Erudizione antiquaria e ricerca archeologica nella Lombardia nord-occidentale ottocentesca*. Si interessa principalmente di storia della disciplina archeologica e collezionismo di antichità, con particolare riguardo per l'Ottocento lombardo. Collabora con i Musei Civici di Monza e il Museo e Tesoro del Duomo di Monza, ed è responsabile della gestione, promozione e valorizzazione del patrimonio documentario dell'Archivio Storico della basilica monzese.

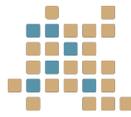
10:30 Paola Barbara Conti (Storica dell'arte)

#### ***Ambrogio Osnago (1829-1898) e l'Esposizione storica d'arte industriale di Milano (1874). La seta tra impegno sociale e tradizione di famiglia***

La relazione, che prende le mosse da un recente saggio, intende mettere a fuoco, con dati inediti, la figura di Ambrogio Osnago, che, nell'Esposizione storica d'arte industriale di Milano, fece parte del comitato esecutivo e fu "commissario ordinatore" per la sezione dei tessuti. Colto sia nell'accezione genealogica che nel più ampio scenario della produzione serica milanese e lombarda, ne sarà evidenziata la forte attitudine collezionistica, fondamentale per la formazione tecnica e culturale delle maestranze artigiane milanesi e lombarde, nel solco di una precoce tradizione di famiglia.

Paola Barbara Conti, storica dell'arte, archivista di Stato, giornalista pubblicista, è attiva da anni come ricercatrice indipendente. Autrice di volumi, saggi e voci per dizionari nazionali e internazionali, di recente ha curato con Stefano Lavazza un volume sul restauro degli organi del santuario di Rho e ha preso parte a una raccolta di studi dedicata al coro ligneo dell'abbazia di Morimondo e a una monografia di Italo Mazza sulle ditte e botteghe novecentesche di Cavenago di Brianza. Suoi ambiti di studio sono la scultura lignea lombarda tra Cinque e Settecento, Leone e Pompeo Leoni, Francesco Messina e la storia locale.

11:00 Coffe break



Rete dell'800  
Lombardo

- 11:30 Lorenzo Tunesi (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano)  
***Milano antica e Milano moderna tra le arti decorative e le collezioni giunte all'Esposizione degli Oggetti Artistici di Metallo di Roma (1886)***

La relazione esamina l'intervento milanese all'Esposizione degli Oggetti Artistici di Metallo di Roma del 1886, iniziativa ancora inesplorata e che partecipa degli interessi comuni alle esposizioni industriali italiane di quel decennio. Attraverso fonti come il catalogo e un album fotografico si troveranno le relazioni tra artisti e i collezionisti lombardi, mettendo in luce figure e oggetti significativi di questo evento.

Lorenzo Tunesi si occupa di museologia e storia del collezionismo, con focus sulla Milano ottocentesca. Ha condotto ricerche su fotografia, mercato d'arte, i musei civici milanesi e le esposizioni di arte industriale nella città postunitaria. Ha inoltre studiato contesti artistici lombardi, tra il Quattro e il Seicento. Ha lavorato presso le Civiche Raccolte del Castello Sforzesco ed è attualmente Cultore della materia in Museologia all'Università Cattolica e docente di Storia dell'Arte al Politecnico di Milano.

- 12:00 Andrea Sorze (Alma Mater Studiorum – Università di Bologna)  
***Milano 1874 – Como 1899. L'Esposizione belle arti, arte sacra antica, mobili e ceramica della Voltiana alla luce dell'eredità culturale e delle influenze dell'Esposizione storica d'arte industriale in Milano***

Con l'Esposizione d'arte industriale a Milano nel 1874 si registra un momento di passaggio epocale per lo studio e la produzione delle arti applicate in Lombardia. Sulla scia di questa, e di altre memorabili esposizioni del passato, si verifica uno slancio nella comprensione delle “arti applicate” a Como, visibile nell'Esposizione Voltiana del 1899 attraverso le scelte dei curatori Filippo Rubini e Santo Monti, attenti a creare un allestimento capace di valorizzare le “arti minori” in rapporto ai capolavori artistici comaschi.

Andrea Sorze ha conseguito nel 2021 la laurea triennale in Scienze dei beni culturali presso l'Università degli Studi “La Statale” di Milano con Rossana Sacchi e nel 2023 la laurea magistrale in Storia dell'arte presso “La Sapienza”, Università di Roma, con Stefano Pierguidi e Maria Cristina Paoluzzi, entrambe con lode. Dopo essersi classificato primo al test di ammissione è attualmente iscritto alla SSBSA dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna. Durante la sua formazione ha prestato servizio a Roma presso le G. N. d'Arte Antica Barberini-Corsini e il Polo Museale Sapienza, nonché l'Accademia Tadini di Lovere.

- 12:30 Chiara Rostagno (Pinacoteca di Brera)  
**“Restauro e Arti Decorative nella Grande Brera di fin de siècle”**

L'intervento intende ricostruire il fermento culturale, scientifico e artistico che contrassegna la Grande Brera sul finire dell'800, ponendo particolare attenzione ai temi cardine che lo innervano, sullo sfondo del dibattito internazionale. Attraverso testi e documenti inediti, la relazione intende recare ai lavori nuovi temi di riflessione sul legame (imprescindibile) fra Restauro e Arti Decorative.

Chiara Rostagno è il nuovo vicedirettore della Pinacoteca di Brera a Milano e l'ex direttore del Museo Nazionale del Cenacolo di Leonardo da Vinci. Alla Pinacoteca di Brera è “Responsabile dei progetti strategici direzionali” ed è anche curatrice del settore “Scultura e arti decorative”. Architetto e docente, dal 1999 è docente universitario nelle discipline delle teorie e delle tecniche di conservazione e restauro. È autrice di oltre 60 saggi e pubblicazioni scientifiche. Dal



Rete dell'800  
Lombardo

2017 è impegnata in attività didattiche e culturali all'estero: Canada, India, Turchia, Venezuela, Cina e Francia. È stato recentemente pubblicato il suo ultimo libro *Arte e Natura. La bellezza della terra e della vita*, in cui sono raccolti i risultati di oltre due decenni di studi, in parte svolti in India, sui temi delle arti decorative e della conservazione.

13:00 Discussione

13:30 Pausa pranzo

**4. La produzione ottocentesca di oggetti “in stile” e oggetti “moderni”:  
Linee guida per un repertorio degli artigiani lombardi**  
Modera Ornella Selvafolta (Politecnico di Milano)

14:30 Mario Marubbi (Museo Civico “Ala Ponzzone” di Cremona)  
***Giovanni Maffezzoli e l’ebanisteria cremonese di età neoclassica***

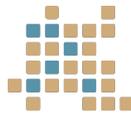
Tra i protagonisti dell’ebanisteria lombarda di primo Ottocento un posto particolare spetta a Giovanni Maffezzoli (Cremona, 1774-1818). Egli venne avviato all’arte dell’intarsio nella bottega di Giuseppe Maggiolini, raggiungendo un notevole successo in quanto autore di mobili per il viceré Eugenio de Beauharnais e per altre importanti famiglie milanesi e lombarde, raggiungendo esiti interessanti nei begli intarsi con trofei, bouquets, rovine e vedute. In particolare, la sua fama fu coronata dagli elevati livelli raggiunti nella realizzazione di cinque famose tavole intarsiate, anche in più versioni, partendo da invenzioni di celebri pittori del passato e contemporanei. Accanto a Maffezzoli merita di essere ricordato anche Palo Moschino, ebanista, autore di mobili e di cui restano anche disegni.

Mario Marubbi ha compiuto i suoi studi presso l’Università Cattolica di Milano e ha conseguito il Dottorato di Ricerca presso l’Università degli Studi di Torino. Ha svolto attività didattica presso l’Università Cattolica di Brescia e la Scuola di Restauro di Botticino. Dal 2001 è Conservatore della Pinacoteca Ala Ponzzone di Cremona, per la quale ha curato alcuni cataloghi e mostre. Si occupa in particolare di storia dell’arte lombarda, con particolare attenzione alla pittura tra Quattrocento e Seicento e alla miniatura.

15:00 Ilaria De Palma (Conservatrice Responsabile dell’Unità Case Museo - Comune di Milano)  
***Lo stabilimento dei Fratelli Mora. Precisazioni sull’attività e sulle tracce del loro museo di modelli tra le raccolte del Castello Sforzesco di Milano***

L’intervento vuole definire alcuni aspetti meno noti della storia della ditta Fratelli Mora a partire dal patrimonio pervenuto alle civiche raccolte milanesi e proveniente dal loro “museo” di modelli antichi. Alcune fonti inedite, inoltre, permettono di precisare il perimetro di attività della ditta, la fortuna critica e la complessa vicenda della liquidazione dell’impresa commerciale nel 1908.

Ilaria De Palma, dal 2015 al 2022 Conservatrice delle Raccolte Storiche del Comune di Milano, è ora Conservatrice Responsabile dell’Unità Case Museo. Si è laureata in Storia dell’Arte all’Università degli Studi di Milano e si è diplomata alla Scuola di Specializzazione in Storia dell’Arte dell’Università Cattolica di Milano. Nel 2021 ha conseguito il diploma di Master di II livello in Management dei Beni e delle Istituzioni Culturali presso il Politecnico di Milano. I suoi studi sono rivolti principalmente alla museologia e alla storia delle arti decorative e del



Rete dell'800  
Lombardo

restauro. Per l'a.a. 2022/2023 è stata docente a contratto per l'insegnamento di Museologia per la Scuola di Specializzazione di Beni Storico Artistici dell'Università degli Studi di Milano.

15:30 Stefania Cretella (Università degli Studi di Verona)

***Antonio Tagliaferri “disegnatore di arredi”. I progetti per mobili in stile dall'Archivio di famiglia***

Partendo dal materiale d'archivio del Fondo Tagliaferri, comprendente un significativo nucleo di disegni, schizzi e studi d'insieme e di dettaglio per arredi di diverse tipologie, repertori di immagini, ricevute e diari di lavoro, si analizzerà l'attività di Antonio Tagliaferri nel campo della decorazione d'interni, mettendone in luce gli orientamenti stilistici, le fonti di ispirazione e la visione organica e complessiva del suo fare progettuale, che permise di unire gli aspetti architettonici con quelli ornamentali.

Stefania Cretella è professoressa associata presso l'Università di Verona, dove insegna Storia delle arti decorative e fa parte del Centro di Ricerca “Rossana Bossaglia” per le arti decorative, la grafica e le arti dell'età moderna e contemporanea. I suoi interessi e le sue pubblicazioni riguardano la grande decorazione pittorica del Settecento di area lombardo-veneta, le arti decorative dell'Otto e Novecento e la storia delle esposizioni del XIX e XX secolo. Ha curato mostre dedicate alle arti decorative e fa parte del comitato di redazione della rivista *Musica & Figura* e del gruppo di revisori della rivista *Ceramica e arti decorative del Novecento*.

16:00 Roberta Aglio (Association internationale de recherche sur les charpentes et plafonds peints médiévaux - RCPM)

***Il curioso riuso di tavole da soffitto cremonesi nei complementi d'arredo tra XIX e XX secolo***

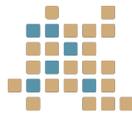
Il reimpiego di originali tavole da soffitto quattrocentesche in mobili e complementi d'arredo tra XIX e XX secolo si configura come un episodio curioso correlato alla rinnovata fortuna goduta da un genere artistico riscoperto da poco. Dopo la stagione dei *revival* in stile, le immagini dipinte sulle tavolette divennero modelli per gli artigiani che ne sfruttarono l'aspetto decorativo ignorando completamente funzione e significato che invece interessarono gli studiosi a partire dalla metà del XX secolo.

Roberta Aglio, laureata presso l'Università di Bologna e specializzata presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ha recentemente conseguito il dottorato di ricerca con menzione europea presso l'Universitat Rovira i Virgili di Tarragona (Spagna). Si occupa dello studio dei soffitti cremonesi e padani, focalizzando l'attenzione in particolare sugli aspetti legati alla dispersione e al collezionismo, sulle problematiche legate a conservazione e restauro. Collabora con università, musei, istituzioni pubbliche e private; partecipa a conferenze, seminari e convegni in Italia e all'estero; ha pubblicato numerosi articoli, saggi e monografie legati alle tematiche oggetto dei suoi studi.

16:30 Antonio D'Amico (Museo Bagatti Valsecchi)

***Le tappezzerie del Museo Bagatti Valsecchi: studiare per preservare e valorizzare***

L'intervento verterà sull'analisi delle tappezzerie del Museo Bagatti Valsecchi, intese come parti integranti ed essenziali del progetto abitativo della dimora di via Gesù. Si tratta di originali apparati decorativi ispirati ai più classici motivi cinquecenteschi intrecciati con gli elementi araldici della famiglia Bagatti Valsecchi. Le tappezzerie ancora visibili nelle sale del Museo verranno confrontate con le fotografie d'epoca e i disegni preparatori per esaminare il *modus*



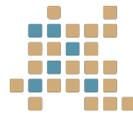
Rete dell'800  
Lombardo

*operandi* adottato da Fausto (1843-1914) e Giuseppe (1845-1934) Bagatti Valsecchi per ideare le trame degli ambienti del proprio palazzo.

Antonio D'Amico, storico e critico d'arte, si è laureato all'Università degli Studi della Calabria e specializzato all'Università Cattolica di Milano. Dal 2017 al 2021 è stato Conservatore e Direttore delle raccolte d'arte dei Musei Civici di Domodossola. È Direttore Artistico del Museo Diocesano di Arte Sacra della Diocesi di Nicosia in Sicilia. Insegna storia dell'arte moderna e contemporanea presso la Libera Accademia d'Arte Novalia ad Alba e allo IUAD di Milano. Co-fondatore di ARTedISTAgione, associazione che si occupa di turismo culturale in Italia ed Europa. Dal 2021 Conservatore del Museo Bagatti Valsecchi di Milano e dall'ottobre del 2023 ne è diventato direttore.

17:00 Discussione

17:30 Conclusioni



Rete dell'800  
Lombardo

La Rete dell'800 Lombardo riunisce istituzioni che riconoscono il proprio tratto identitario comune nel patrimonio artistico e culturale del XIX secolo in Lombardia, testimoniando con le loro collezioni la ricchezza, la molteplicità e la complessità di quell'epoca.

Nata nel 2004, la Rete si è ricostituita nel 2019 grazie al supporto di Regione Lombardia con l'intento di valorizzare e promuovere luoghi e raccolte legati a vario titolo alla cultura ottocentesca. La Rete intende sviluppare progetti di studio, ricerca e valorizzazione, la divulgazione del suo messaggio culturale, allo scopo di offrire e garantire una migliore offerta culturale attraverso strumenti integrati di guida al territorio, in un'ottica attrattiva indirizzata a consolidare i pubblici esistenti e coinvolgerne altri.

Il sodalizio di istituzioni museali ogni anno si impegna nell'allargamento dei propri partner e attualmente conta al suo interno ben 19 realtà distribuite sul territorio regionale, coordinato da Fondazione Brescia Musei, eletto ente capofila nel 2021: Accademia Carrara (Bergamo); Accademia di Belle Arti di Brera (Milano); Accademia Tadini (Lovere); Ateneo di Brescia – Palazzo Tosio; Castello Bonoris (Montichiari); Galleria d'Arte Moderna di Milano; Musei Civici di Monza; Musei Civici di Pavia; Museo Bagatti Valsecchi (Milano); Museo del Risorgimento di Milano; Museo del Risorgimento *Leonessa d'Italia* (Brescia); Museo Ala Ponzone (Cremona); Museo Diotti (Casalmaggiore); Museo Lechi (Montichiari); Museo Poldi Pezzoli (Milano); Pinacoteca di Brera (Milano); Pinacoteca Tosio Martinengo (Brescia); Villa Carlotta, Museo e Giardino botanico (Tremezzina); Villa Monastero (Varenna).

La Rete dell'800 Lombardo è frutto della consapevolezza di quanto sia ampio e sinergico il panorama che da quel secolo affiora ancora oggi sotto il tessuto della Lombardia moderna. La Rete è la somma dei percorsi che hanno collegato le istituzioni, gli artisti e i protagonisti di quel periodo. Nel rispetto dell'autonomia di ognuno, le realtà culturali aderenti si impegnano alla promozione reciproca, attraverso la valorizzazione delle singole identità e delle relative collezioni. Per raggiungere questo scopo, la Rete promuove l'elaborazione di progetti di studio e di ricerca comuni che individuino e valorizzino gli intrecci tematici e le diversità; l'organizzazione di seminari, esposizioni, convegni inerenti le tematiche proprie della Rete Museale; l'ideazione di appositi itinerari di visita volti all'allargamento delle fasce di pubblico e alla loro fidelizzazione, con particolare attenzione alle scuole; la valorizzazione del patrimonio documentario e degli archivi storici. La Rete nasce con l'intento di rendere accessibile il suo patrimonio, le sue competenze e le sue risorse a un pubblico sempre più ampio e diversificato, cercando di rafforzare il coinvolgimento e l'interazione con i suoi visitatori attuali e potenziali.

La Rete dell'800 Lombardo dispone di un sito ([www.rete800lombardo.net](http://www.rete800lombardo.net)) arricchito nel 2022 da una sezione Educational ([www.rete800lombardo-edu.net](http://www.rete800lombardo-edu.net)), esito del progetto *Due secoli di RETE: I Musei dell'800 lombardo dai carteggi al digitale* finanziato da Regione Lombardia. Sul sito è fruibile un catalogo comprendente oltre 500 opere liberalmente consultabili, che permette all'utente di avere a disposizione dati tecnici, commenti critici e approfondimenti, oltre a fotografie ad alta definizione: uno strumento funzionale alla preparazione e organizzazione della visita, come pure per lo studio e la ricerca.

La Rete è altresì attiva sui canali social Facebook e Instagram attraverso cui quotidianamente vengono pubblicizzati sia i progetti comuni sia le iniziative, rivolte all'Ottocento, maturate in seno alle singole realtà museali che la compongono.

Per quest'anno la Rete ha in programma due iniziative: la III edizione del "Week end della Rete" (21-22 settembre 2024), una proposta che prevede la realizzazione di un palinsesto di attività condivise tra i partner aderenti; e le Giornate di studio del 22 e 23 ottobre 2024 (presso il Museo Poldi Pezzoli e il Castello Sforzesco), intitolata *Le arti applicate in Lombardia nell'Ottocento: artisti, collezionisti, esposizioni e musei*.

Con il contributo di



In collaborazione con

